

La Convenzione delle Alpi per il rafforzamento della capacità amministrativa in materia di valutazione ambientale

Paolo Angelini

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Capo Delegazione in Convenzione delle Alpi

Coordinatore Rete SAPA – Sistema delle aree protette alpine italiane

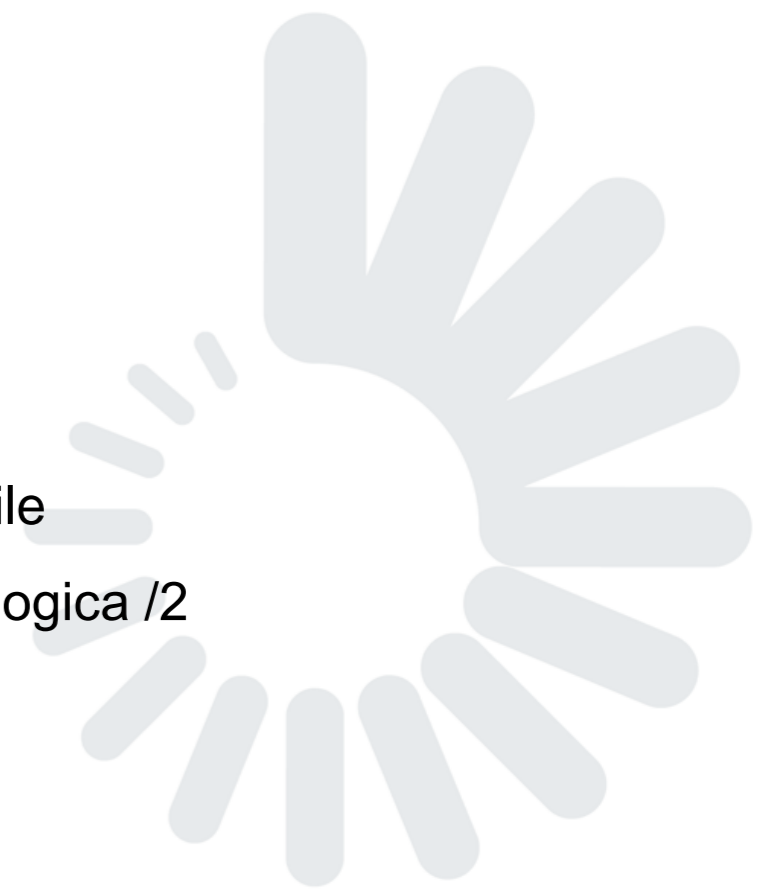


CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile

INDICE

- Contesto globale e regionale europeo per la protezione della natura e lo sviluppo sostenibile
- Approccio integrato alla protezione della biodiversità e all'attuazione della connettività ecologica /2
- La Convenzione delle Alpi
- Campi d'azione della Convenzione delle Alpi
- Principi relativi alla valutazione ambientale /2
- Attuazione della connettività ecologica panalpina
- ALPARC – Rete pan-Alpina delle Aree Protette /2
- Piattaforma Rete Ecologica – Protocollo Protezione della natura e tutela del paesaggio
- Regioni Piota della Convenzione delle Alpi per la connettività ecologica /3
- Rete SAPA - Sistema delle Aree Protette Alpine italiane /9
- Cooperazione transfrontaliera nelle Alpi /3
- EUSALP – La strategia dell'UE per la Regione Alpina /3
- Cooperazione montana e reti internazionali di aree protette /2



Contesto globale e regionale europeo per la protezione della natura e lo sviluppo sostenibile

Summit della Terra

3-14 giugno 1992, Rio de Janeiro, United Nations Conference on environment and development, UNCED

I paesi partecipanti assumono una consapevolezza della necessità di un nuovo **approccio integrato** che tenga conto di tutti gli elementi presenti sul territorio, ovvero *“del valore intrinseco della diversità biologica, nonché del valore ecologico, genetico, sociale, economico, scientifico, educativo, culturale, ricreativo ed estetico della diversità biologica stessa e delle sue componenti”* (Convenzione sulla diversità biologica, CBD).

➤ **Direttiva 92/43/CEE “Habitat”**

Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

➤ **Convenzione per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle Alpi**

Trattato internazionale firmato a Salisburgo (Austria) il 7 novembre 1991 dai Paesi alpini Austria, Francia, Germania, Italia, Svizzera, Liechtenstein e dall'Unione Europea. E' stato ratificato in Italia con L. 403/99.



Approccio integrato alla protezione della biodiversità e all'attuazione della connettività ecologica

La **Direttiva 92/43/CEE "Habitat"** è intesa a *“promuovere il **mantenimento della biodiversità**, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, contribuisce all'obiettivo generale di uno **sviluppo durevole**”*.



La **Rete Natura 2000** è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, istituita ai sensi della Direttiva Habitat.

- La **Valutazione d'Incidenza Ambientale** è una **misura significativa della Direttiva Habitat per la realizzazione della Rete Natura 2000**. Essa costituisce uno strumento di salvaguardia e di prevenzione volto a garantire il raggiungimento di un **rapporto equilibrato tra la conservazione degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio**.

La Valutazione d'Incidenza Ambientale è stata introdotta dall'art. 6 c.3 della Direttiva Habitat e recepita a livello nazionale dall'art. 6 del D.P.R. 120/2013, che ha sostituito l'art.5 del D.P.R. 357/1997.

"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo [...]"



Approccio integrato alla protezione della biodiversità e all'attuazione della connettività ecologica



La **Convenzione per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle Alpi** ha l'obiettivo di garantire una politica comune per l'arco alpino, coniugando misure per la protezione dell'ecosistema naturale delle Alpi con lo sviluppo sostenibile in quest'area, tutelando gli interessi economici e culturali delle popolazioni residenti dei paesi aderenti.

*“Le Parti contraenti, in ottemperanza ai principi della prevenzione, della cooperazione e della responsabilità di chi causa danni ambientali, assicurano una politica globale per la conservazione e la protezione delle Alpi, **tenendo equamente conto degli interessi di tutti i Paesi alpini e delle loro Regioni alpine, nonché della Comunità Economica Europea, ed utilizzando le risorse in maniera responsabile e durevole.** La cooperazione transfrontaliera a favore dell'area alpina viene intensificata nonché ampliata sul piano geografico e tematico.”*

- riconoscono che le Alpi costituiscono «*l'ambiente naturale e lo **spazio economico delle popolazioni locali** e rivestono inoltre grandissima importanza per le regioni extra-alpine, tra l'altro quale area di transito di importanti vie di comunicazione» e «un indispensabile rifugio e **habitat per molte specie animali e vegetali minacciate**»*
- consapevoli «*delle **grandi differenze esistenti tra i singoli ordinamenti giuridici**, gli assetti naturali del territorio, gli insediamenti umani, le attività agricole e forestali, i livelli e le condizioni di sviluppo economico, l'incidenza del traffico nonché le forme e l'intensità dell'utilizzazione turistica*»



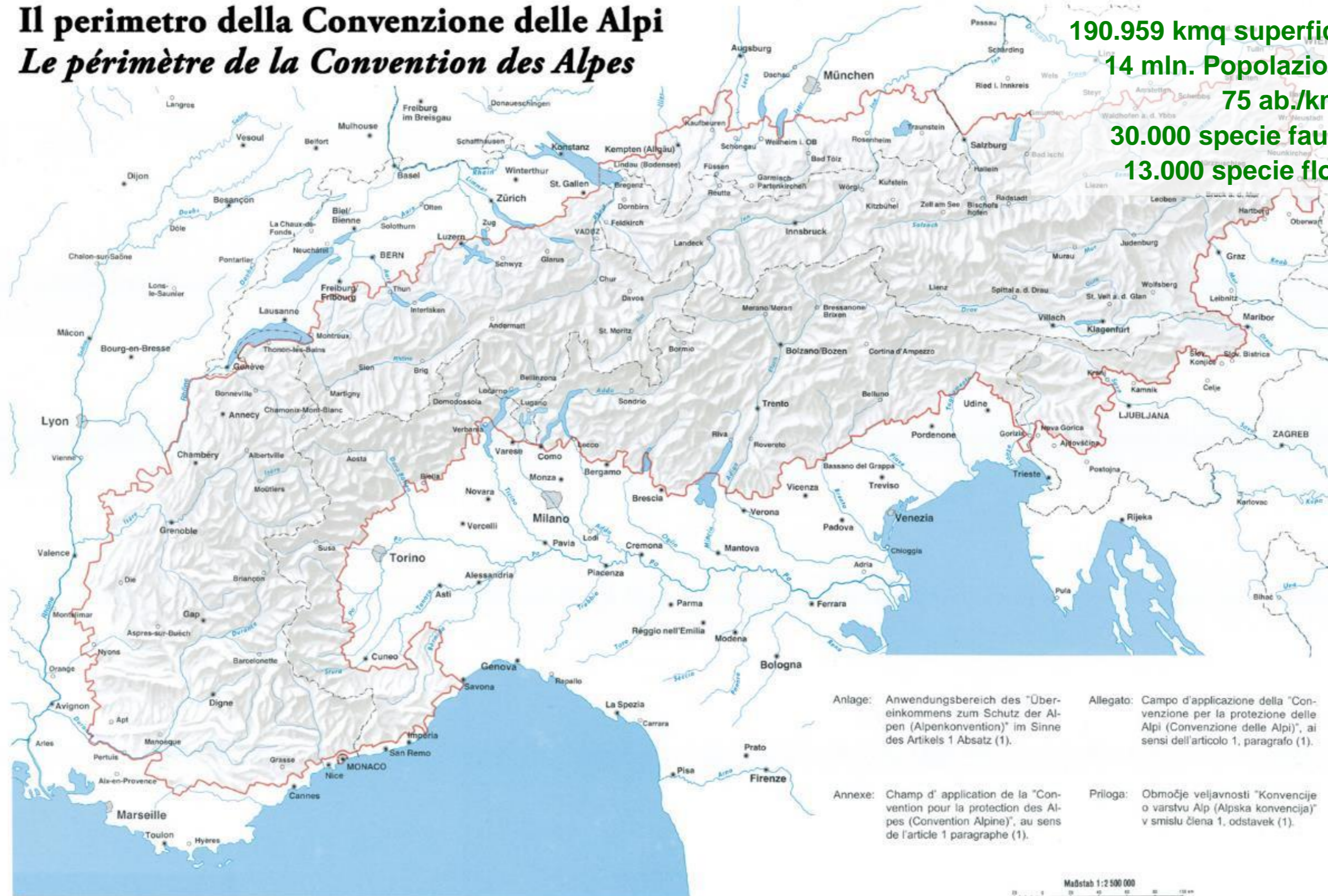
La Convenzione delle Alpi



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija

Il perimetro della Convenzione delle Alpi *Le périmètre de la Convention des Alpes*

190.959 km² superficie
14 mln. Popolazione
75 ab./km²
30.000 specie fauna
13.000 specie flora



Anlage: Anwendungsbereich des "Übereinkommens zum Schutz der Alpen (Alpenkonvention)" im Sinne des Artikels 1 Absatz (1).

Allegato: Campo d'applicazione della "Convenzione per la protezione delle Alpi (Convenzione delle Alpi)", ai sensi dell'articolo 1, paragrafo (1).

Annexe: Champ d'application de la "Convention pour la protection des Alpes (Convention Alpine)", au sens de l'article 1 paragraphe (1).

Priloga: Območje veljavnosti "Konvencije o varstvu Alp (Alpska konvencija)" v smislu člena 1, odstavek (1).



CREIAMO PA

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi

Il trattato abbraccia le **dimensioni economica, ambientale, sociale e culturale della vita nelle Alpi** e per fare questo adotta Protocolli tematici e istituisce Gruppi di lavoro e Piattaforme quale supporto tecnico in loro attuazione:

PROTOCOLLI TEMATICI*

- Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile
- **Protezione della natura e tutela del paesaggio**
- Agricoltura di montagna
- Foreste montane
- Turismo
- Energia
- Difesa del suolo
- Trasporti

** Sono stati approvati altri due Protocolli supplementari e tre Dichiarazioni dei Ministri.*

GRUPPI DI LAVORO E PIATTAFORME*

- Trasporti
- Pericoli naturali
- **Rete ecologica**
- Gestione dell'acqua nelle Alpi
- **Grandi predatori, ungulati selvatici e società**
Strategia macroregionale per le Alpi
- Agricoltura di montagna
- Foreste montane
- Turismo sostenibile

** Sono stati inoltre istituiti il gruppo di esperti Pianificazione territoriale e due comitati consultivi - per la green economy e sul clima alpino*

Principi relativi alla valutazione ambientale

Protocollo «Difesa del Suolo»

*Nella **valutazione dell'impatto territoriale e ambientale** di grandi progetti nel settore dell'industria, dell'edilizia e delle infrastrutture, in particolare dei trasporti, dell'energia e del turismo, occorre tener conto, nel quadro delle procedure nazionali, della difesa del suolo e della limitata disponibilità di superfici nel territorio alpino. (Articolo 7 Uso parsimonioso e rispettoso dei suoli)*

Protocollo «Trasporti»

*Nel caso di grandi costruzioni, trasformazioni sostanziali o potenziamento delle infrastrutture di trasporto esistenti, le Parti contraenti si impegnano a realizzare verifiche di opportunità, **valutazioni dell'impatto ambientale** e analisi dei rischi e a tener conto dei relativi risultati ai fini degli obiettivi del presente Protocollo. (Articolo 8 Valutazione di progetti e procedura di consultazione interstatale)*

*Dei progetti stradali di grande comunicazione per il trasporto intraalpino possono essere realizzati solo a condizione che [...] gli obiettivi stabiliti all'articolo 2, comma 2, lettera j della Convenzione delle Alpi possano essere raggiunti tramite appropriati interventi di precauzione o di compensazione realizzati **in base ai risultati di una valutazione dell'impatto ambientale** [...]. (Articolo 11 Trasporto su strada)*

Protocollo «Energia»

*Le Parti contraenti sottopongono preventivamente i progetti concernenti la costruzione di installazioni energetiche, di cui agli articoli 7, 8, 9, 10 del Protocollo, e le modifiche sostanziali di questi impianti, ad **una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente alle legislazioni nazionali vigenti** ed alle Convenzioni ed Intese internazionali. (Articolo 12 Valutazione dell'impatto ambientale)*

Principi relativi alla valutazione ambientale

Protocollo «Protezione della natura e tutela del paesaggio»

*Le Parti contraenti creano i presupposti affinché, nei casi di misure e progetti di carattere privato o pubblico, suscettibili di compromettere in modo rilevante o duraturo la natura e il paesaggio, siano **valutati gli effetti diretti e indiretti sull'equilibrio naturale e sul quadro paesaggistico**. Il risultato della valutazione è da considerare nell'autorizzazione e/o nella realizzazione delle opere, assicurando in particolare che non si verifichino compromissioni evitabili. (Articolo 9 Interventi nella natura e nel paesaggio)*

*Le Parti contraenti si impegnano a conservare, a gestire e, dove necessario, ad ampliare le aree protette esistenti, in coerenza con la loro funzione protettiva, nonché a delimitare, dove possibile, nuove aree protette. Esse adottano tutte le **misure idonee ad evitare compromissioni o distruzioni** di tali aree. (Articolo 11 Aree protette)*

*Le Parti contraenti assumono le misure idonee a creare **una rete nazionale e transfrontaliera di aree protette** istituite, di biotopi e altri beni ambientali protetti o meritevoli di protezione. Esse si impegnano ad **armonizzare gli obiettivi e le misure in funzione di aree protette transfrontaliere**. (Articolo 12 Rete ecologica)*

Stato di ratifica del Protocollo

	A	CH	D	F	FL	I	MC	SLO	EU
Firmato	31.10.00	16.10.98	20.12.94	20.12.94	16.10.98	20.12.94	20.12.94	20.12.94	20.12.94
Ratificato	14.08.02	--	18.09.02	11.07.05	11.06.02	7.02.13	08.11.04	28.01.04	--
Entrato in vigore	18.12.02	--	18.12.02	11.10.05	18.12.02	7.05.13	08.02.05	28.04.04	--

Attuazione della connettività ecologica panalpina



Protocollo «Protezione della natura e tutela del paesaggio»

Il Protocollo ha l'obiettivo di incrementare la protezione dell'ambiente, soprattutto per le specie, i biotopi ed i paesaggi, attraverso un'armonizzazione nelle misure di protezione del massiccio alpino e promozione della cooperazione tra le Parti contraenti.



Piattaforma Rete ecologica

Istituita nel 2006 come un forum di esperti che sviluppa strategie comuni per contribuire alla salvaguardia della biodiversità nelle Alpi, soprattutto attraverso la creazione e l'attuazione di misure; sostengono progetti transfrontalieri; partecipano a pubblicazioni specialistiche.



Piattaforma Grandi predatori, ungulati selvatici e società – WISO

Istituita nel 2009 con l'obiettivo di trovare soluzioni per una gestione concertata dei grandi predatori e degli ungulati selvatici e si basano su un approccio integrato.

In attuazione del Protocollo la Convenzione collabora anche con **reti di aree protette**:



ALPARC - Rete pan-Alpina delle Aree Protette (1995)



Rete SAPA - Sistema delle aree protette alpine italiane (2014)



ALPARC

Rete pan-Alpina delle Aree Protette



ALPARC riunisce tutti i tipi di aree protette di grandi dimensioni nel perimetro della Convenzione delle Alpi.

Missione principale: “...partecipare attivamente all’applicazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi diversi protocolli importanti per le aree protette. In particolare, una delle sue missioni principali è quella di **assistere i gestori delle aree protette, le amministrazioni locali e gli stakeholder** nelle loro missioni di protezione e di sviluppo sostenibile rispettando i processi partecipativi nelle aree protette.”

2004: Incaricata con lo studio “Rete ecologica transfrontaliera” (Segnali alpini 3), uno dei primi passi concreti verso l’attuazione della Convenzione delle Alpi in materia protezione della natura.

2006: Diventa Task Force Aree Protette, collegata al Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi.

2007: Avvia l’iniziativa Ecological Continuum Initiative, di riferimento per diversi progetti Spazio Alpino sulla connettività ecologica: Ecconnect, GreenAlps, Recharg Green, Alpbionet2030.

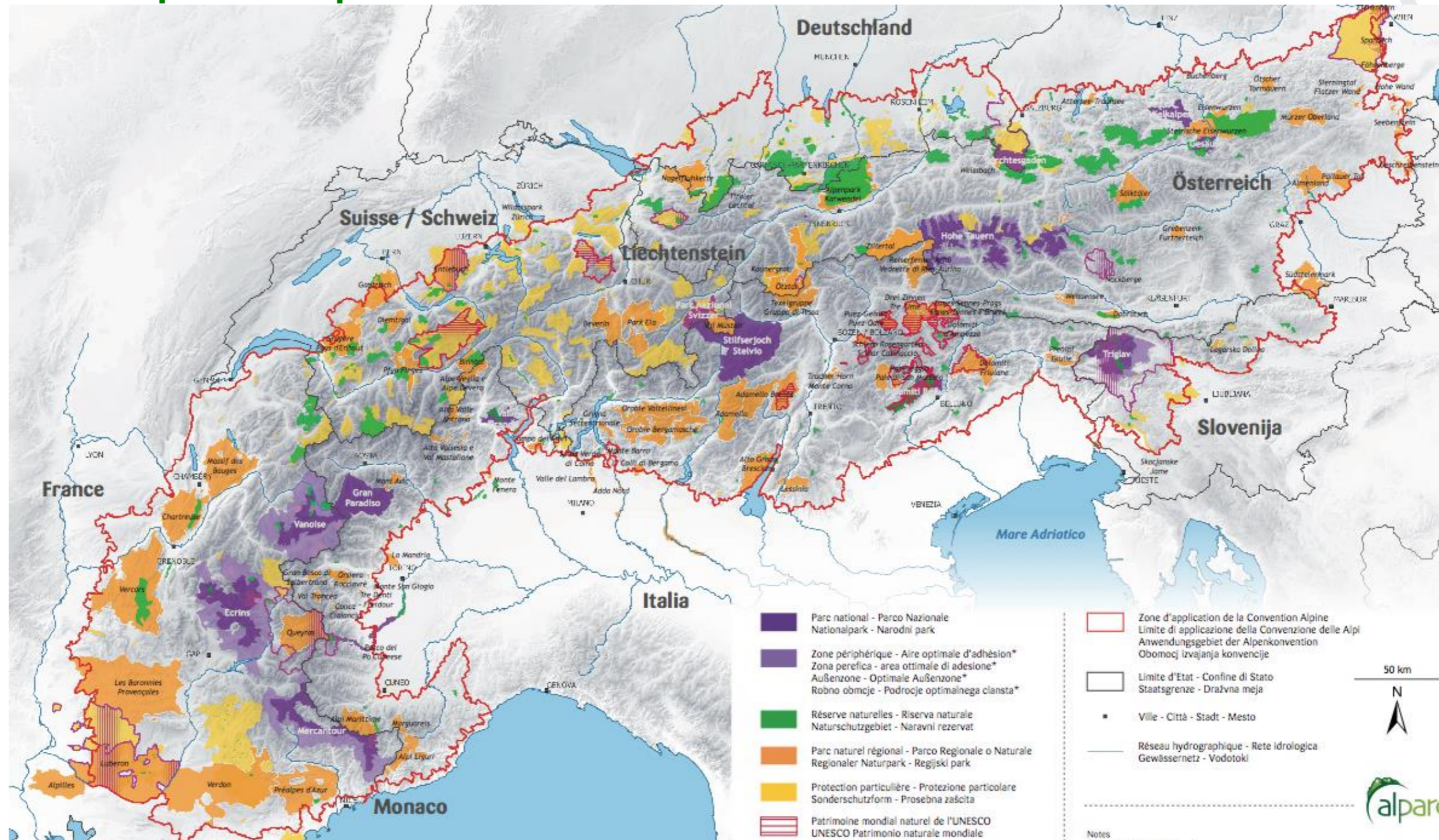
2009: Coordina le attività della Piattaforma “Rete ecologica” della Convenzione delle Alpi.

2013: Firma del Memorandum di cooperazione con il Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi per per facilitare la cooperazione fra le due organizzazioni e sfruttare al meglio le possibili sinergie.



ALPARC

Rete pan-Alpina delle Aree Protette



Piattaforma Rete Ecologica

Protocollo Protezione della natura e tutela del paesaggio

OBIETTIVI

- Supportare **le Regioni Pilota** della Convenzione delle Alpi per la connettività ecologica, e incoraggiare nuove adesioni;
- Promuovere lo scambio, lo sviluppo ed il trasferimento di conoscenze e di know-how sulla connettività ecologica;
- Dimostrare i benefici delle misure di connettività per la green economy nelle Alpi;
- Estendere la rete di portatori di interesse per la connettività ecologica entro e oltre le Alpi.

AZIONI

- Promuovere **la cooperazione transfrontaliera**;
- Assicurare **la protezione, la cura e, per quanto necessario, il ripristino** della natura e del paesaggio nel territorio alpino, insieme alle specie animali e vegetali selvatiche, alla loro diversità e il loro habitat;
- Creare una **rete nazionale e transfrontaliera** di aree protette, biotopi e altri beni ambientali protetti o meritevoli di protezione riconosciuti
- Promuovere **l'armonizzazione degli obiettivi e delle misure in materia** di aree protette e conservazione della biodiversità.

Mandato 2017-2018

Studio PLACE sulla relazione tra connettività ecologica e pianificazione territoriale. L'Italia è stata rappresentata da due casi studio:

- *Piano Paesaggistico della Regione Friuli Venezia Giulia*
- *Piano Territoriale Regionale d'Area Valli Alpine della Regione Lombardia.*

Cooperazione

- ✓ Piattaforma WISO della Convenzione delle Alpi
- ✓ Action Group 7 sulle infrastrutture verdi di EUSALP
- ✓ Convenzione dei Carpazi

Regioni Pilota della Convenzione delle Alpi per la connettività ecologica



La Piattaforma Rete Ecologica istituisce «Regioni Pilota» per la connettività ecologica.

- La Piattaforma valuta lo stato della connettività ecologica nei territori candidati a diventare regioni pilota, anche in termini di barriere, e lo sforzo delle aree protette coinvolte nel migliorare la connettività e nel contrastare la frammentazione ecologica.
- Le Regioni Pilota sono costituite da aree protette ma coprono un territorio nel complesso ben più ampio e sono spesso transfrontaliere.
- La Piattaforma premia con un riconoscimento ufficiale le aree protette coinvolte e le supporta concretamente creando opportunità di confronto e di scambio di esperienze, e monitora i loro progressi.
- Le regioni pilota sono anche spesso laboratori all'interno di progetti europei presso le quali vengono testate specifiche attività per favorire e sviluppare la connettività ecologica.

Regioni Pilota della Convenzione delle Alpi per la connettività ecologica

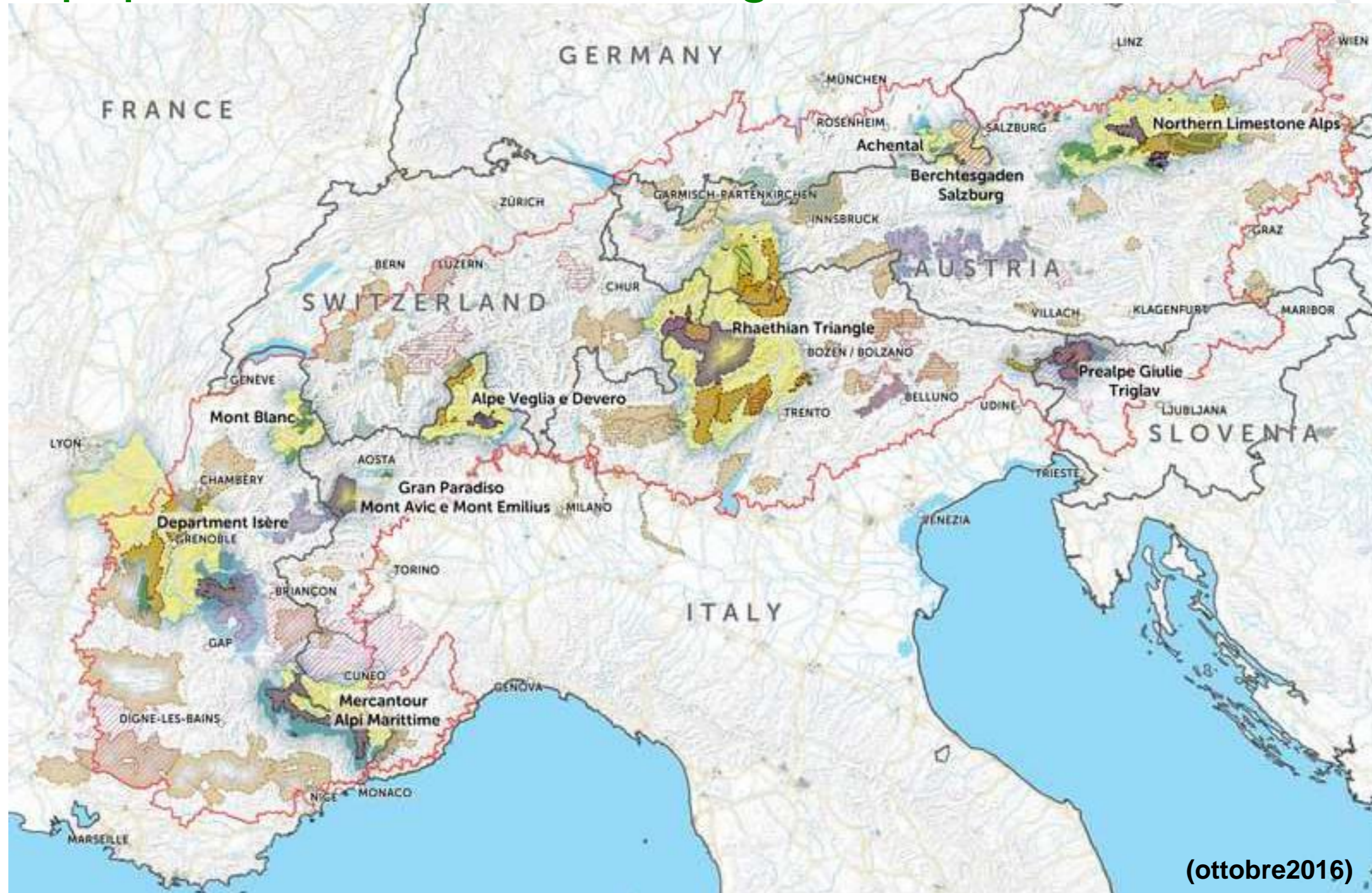
n.	Denominazione Regione Pilota	Paesi coinvolti	AP SAPA coinvolte
1	South-western Alps (National parc Mercantour/Nature parc Alpi Marittime)	Italia, Francia	Parco delle Alpi Marittime
2	French department Isère	Francia	
3	Transboundary Ecoregion Gran Paradiso - Mont Avic - Mont Emilius	Italia	Parco del Gran Paradiso Parco del Mont Avic
4	Ecoregion Alpe Veglia ed Alpe Devero	Italia	Parco dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero
5	Rhaetian triangle (Engadin/Southtyrol/Trentino/Tyrol)	Italia, Svizzera, Austria	Parco dello Stelvio Parco dell'Adamello Parco Adamello Brenta Parco Gruppo di Tessa Parco Monte Corno
6	Transboundary region Berchtesgaden - Salzburg	Germania, Austria	
7	Transboundary Ecoregion Prealpi Giulie	Italia, Slovenia	Parco delle Prealpi Giulie
8	Northern Limestone Alps	Austria	
9	Region Achantal	Germania	
10	Ecoregion Mont Blanc	Francia	

(Tabella estratta dal 1° Report della Rete SAPA, 2017)

Regioni Pilota della Convenzione delle Alpi per la connettività ecologica



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija



CReIAMO PA

(ottobre2016)

Rete SAPA

Sistema delle Aree Protette Alpine italiane



La Rete SAPA costituisce la rete alpina italiana di enti territoriali coinvolti nella gestione delle aree protette – Regioni, Province ed Enti parco.

Missione principale: *“...rispondere all’esigenza di un migliore coordinamento tra le aree protette alpine italiane e tende a favorire la collaborazione tra gli enti gestori delle aree protette, al fine di facilitare la loro partecipazione a reti transfrontaliere e internazionali. Essa esercita un ruolo fondamentale per l’attuazione degli obiettivi della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli, tra cui [...] di principale riferimento è il Protocollo “Protezione della natura e tutela del paesaggio” della Convenzione delle Alpi.”*

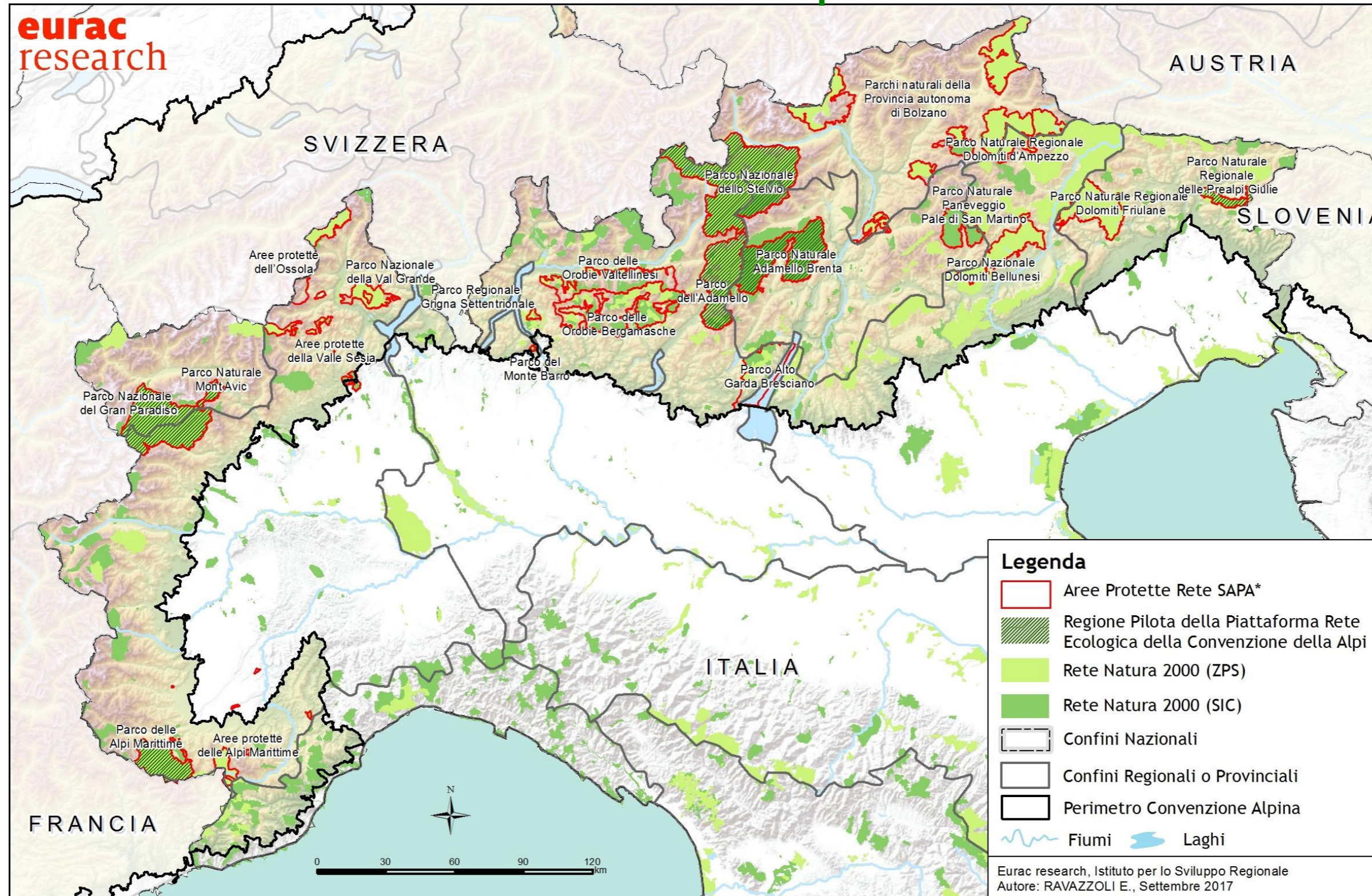
2013-2014: La Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi avvia una Task Force “aree protette alpine”

2014: Nasce il Tavolo SAPA come un sub-tavolo del Tavolo di coordinamento nazionale a supporto della Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi, in attuazione della L.N. 50/2012 di rettifica di alcuni Protocolli della Convenzione delle Alpi. **Il coordinamento è affidato alla Delegazione Italiana in Convenzione delle Alpi presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la collaborazione di enti come Federparchi, ISPRA ed Eurac Research.**



Rete SAPA

Sistema delle Aree Protette Alpine italiane



Fonti: Siti Natura 2000: MATTM 2015. Rilievo: USGS, NOAA, ESRI, 2016; Elementi naturali: EuroGeographics, 2009; Aree Protette: fonte diretta e/o geoportali regionali e provinciali; Perimetro Convenzione Alpina: eurac research 2008; Confini nazionali, regionali e provinciali: Eurostat, 2014. *Aree protette gestite direttamente dagli enti aderenti al Tavolo SAPA. Aggiornamento a luglio 2017.



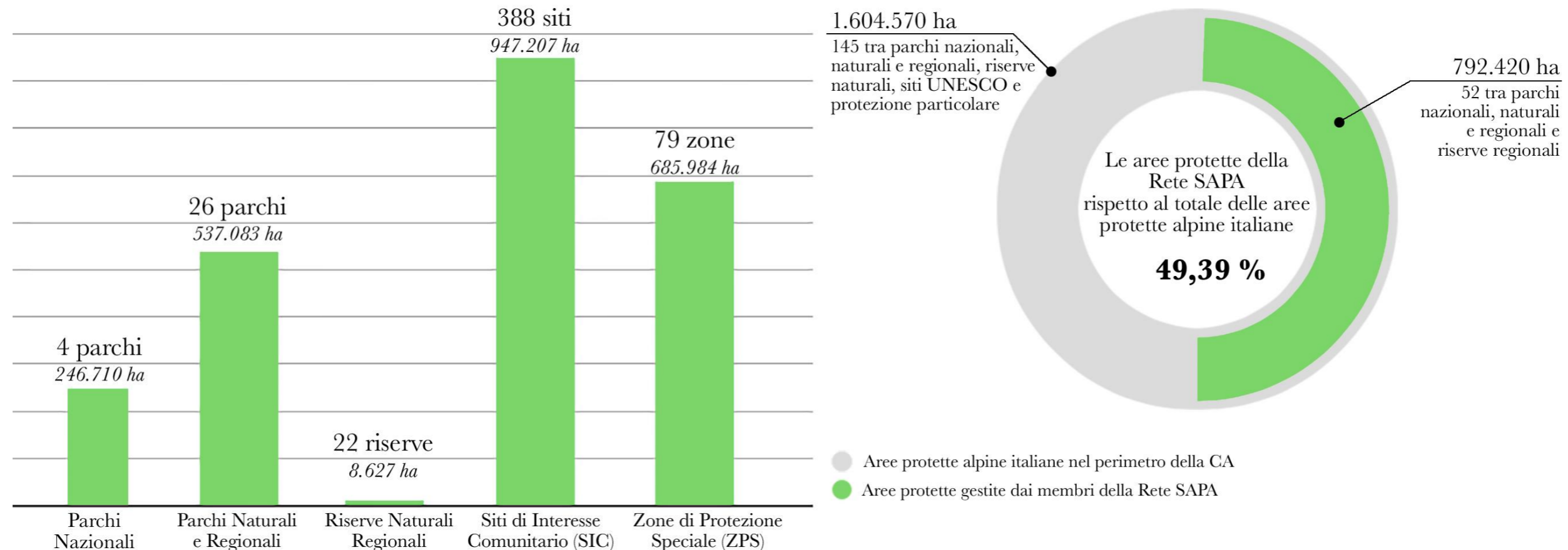
Aree protette della Rete SAPA

52 aree protette

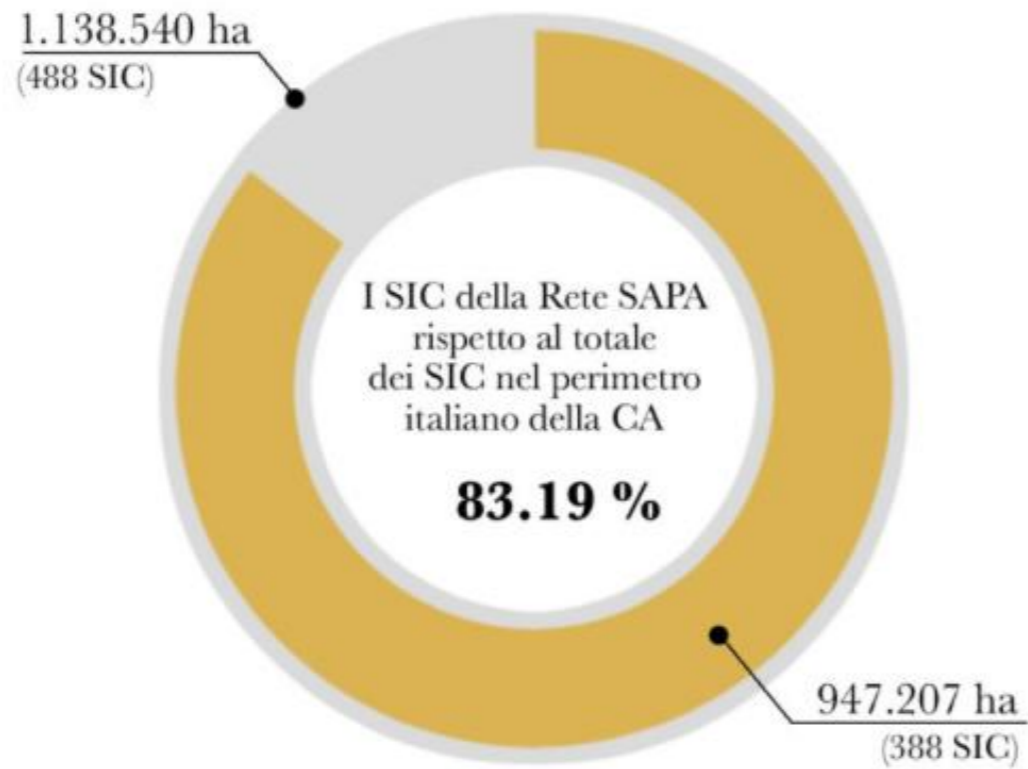
di cui 4 parchi nazionali, 26 parchi naturali regionali e 22 riserve naturali e regionali, che coprono circa la metà della superficie totale delle aree protette italiane nel perimetro della Convenzione delle Alpi

467 siti Natura 2000 (escludendo le sovrapposizioni SIC/ZPS)

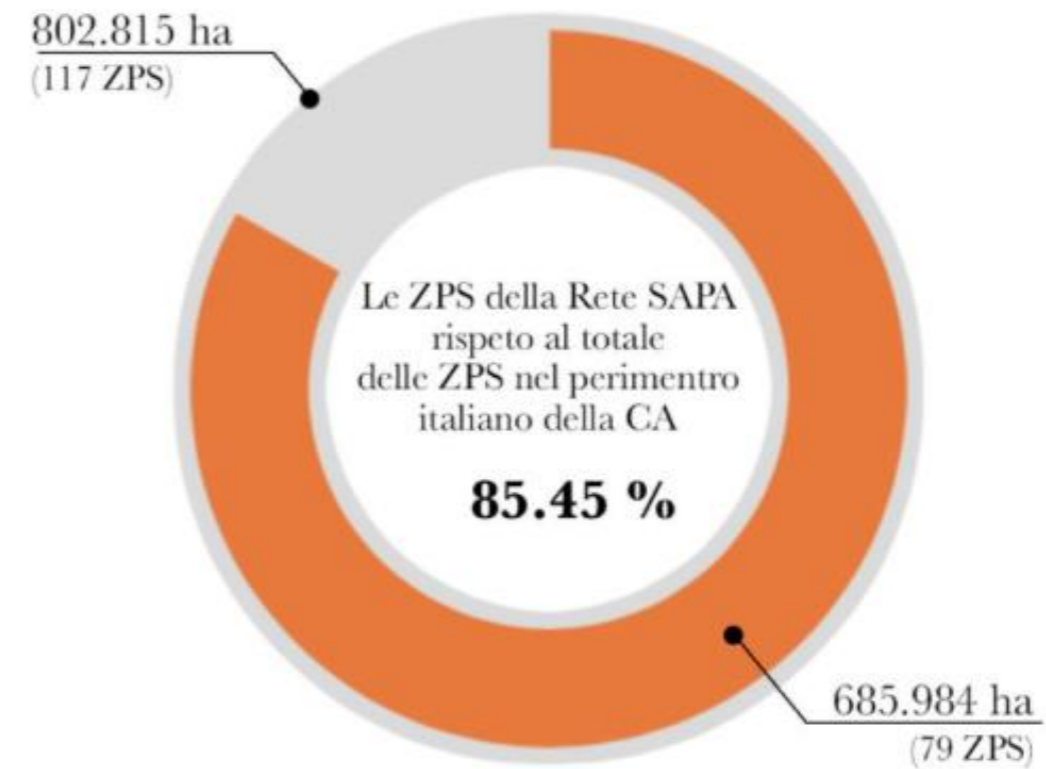
che coprono più dell'80% della superficie della Rete Natura 2000 nel perimetro italiano della Convenzione delle Alpi.



Aree protette della Rete SAPA



● SIC gestiti dai membri della Rete SAPA ● SIC nel perimetro italiano della Convenzione delle Alpi



● ZPS gestite dai membri della Rete SAPA ● ZPS nel perimetro italiano della Convenzione delle Alpi

Enti della Rete SAPA

- **Enti territoriali coinvolti nella gestione delle aree protette – 6 Regioni, 2 Province Autonome, Provincia Imperia e 19 Enti parco** – quali proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore.
- **Istituti pubblici e privati di rilievo in campo di connettività ecologica, biodiversità, fauna selvatica e gestione delle aree protette, come Federparchi, ISPRA ed Eurac Research.**

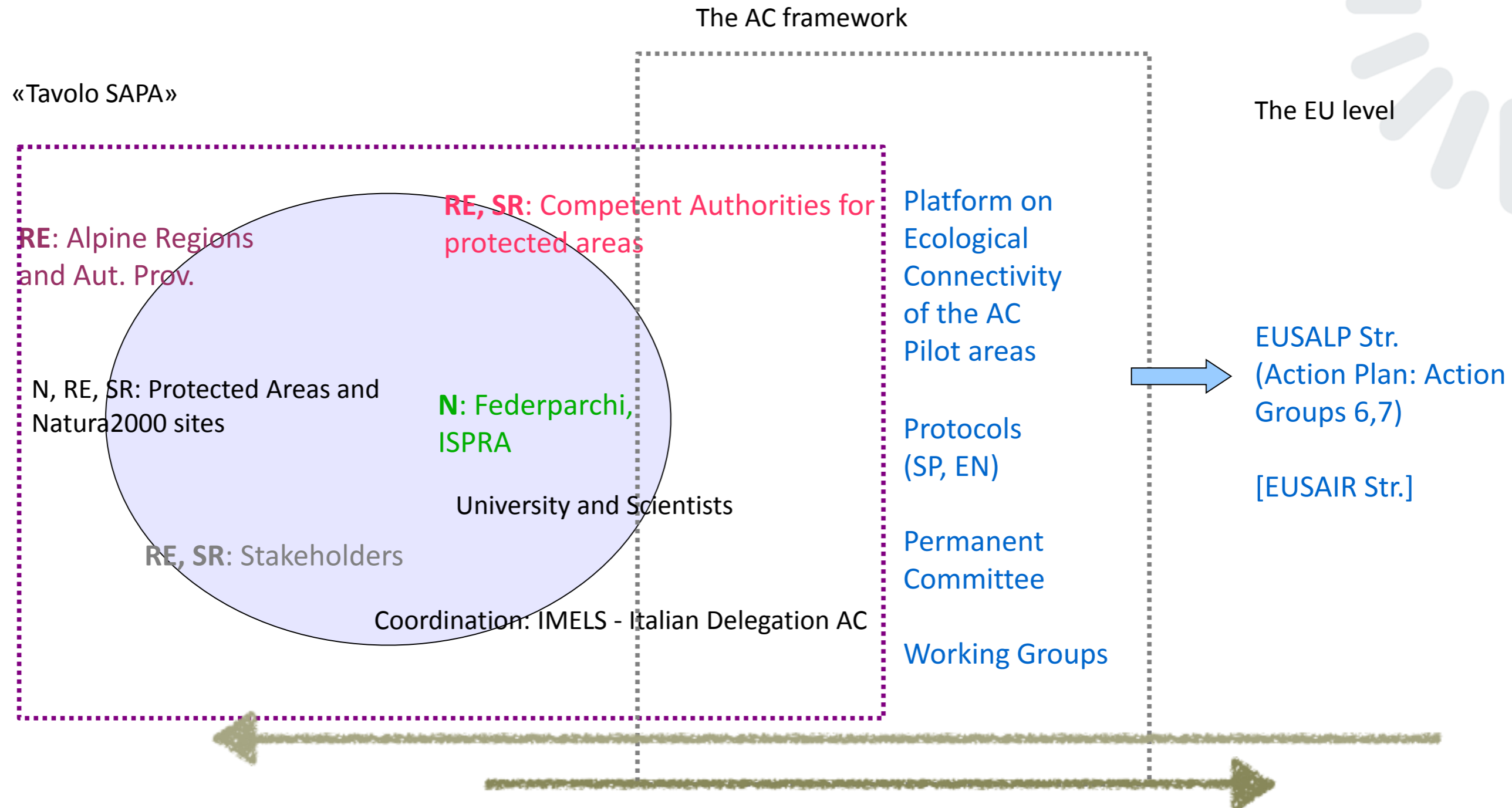
ENTI DI GESTIONE DELLA RETE SAPA		AREE PROTETTE DELLA RETE SAPA				
	ENTI AUTONOMI, REGIONI E PROVINCE AUTONOME	PARCHI E RISERVE			RETE NATURA 2000	
		Parchi Nazionali	Parchi Naturali e Regionali	Riserve Naturali Regionali	Siti di Interesse Comunitario (SIC)	Zone di Protezione Speciale (ZPS)
1	Ente Parco Nazionale Val Grande	1				1
2	Ente di gestione Aree Protette delle Alpi Marittime		2	7	4	1
3	Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia		3		5	2
4	Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola		2			
5	Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso	1			1	1
6	Ente Parco Naturale Mont Avic		1		1	1
7	Ente Parco Nazionale dello Stelvio	1				
8	Comunità Montana Alto Garda Bresciano		1	1	4	1
9	Ente Parco delle Orobie Bergamasche		1		8	1
10	Ente Parco delle Orobie Valtellinesi		1		11	1
11	Ente Parco Monte Barro		1		1	1
12	Comunità Montana di Valle Camonica		1		15	1
13	Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera		1		1	1
14	Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	1				
15	Comunanza delle Regole d'Ampezzo		1			
16	Ente Parco Naturale Adamello Brenta		1		1	
17	Ente Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino		1		3	
18	Ente Parco Naturale Regionale Dolomiti Friulane		1	1	1	1
19	Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie		1	1		
20	Provincia Autonoma di Bolzano		7		41	16
21	Provincia Autonoma di Trento				148	14
22	Regione Piemonte				38	7
23	Regione Valle d'Aosta			9	24	3
24	Regione Friuli-Venezia Giulia			3	30	3
25	Regione Veneto				49	23
26	Regione Liguria				2	
27	Regione Lombardia*					
	Totale	4	26	22	388	79

* I SIC e le ZPS della Regione Lombardia, la cui gestione è attualmente affidata ad enti territoriali diversi dalla Regione, sono oggetto di una riorganizzazione in corso di definizione grazie anche al Progetto LIFE GESTIRE2020).



Sistema eterogeneo: diversi livelli territoriali e diverse competenze

ReteSAPA
www.areeprotette-sapa.it



Attività della Rete SAPA

Il Tavolo SAPA coordina le seguenti attività tra le Parti aderenti:

- le attività volte ad identificare e definire le priorità tematiche e gli obiettivi utili alla **promozione di una rete ecologica nella regione biogeografica alpina**;
- le attività a sostegno delle **azioni promosse nel territorio della Convenzione delle Alpi** al fine di perseguire le priorità e gli obiettivi individuati come strategici a livello europeo e internazionale;
- l'**armonizzazione delle azioni di protezione degli ecosistemi e di sviluppo locale sostenibile attuate nelle aree protette alpine**, nonché di coordinamento tra queste e le azioni attuate nel quadro degli strumenti di sviluppo territoriale e locale riferiti all'arco alpino;
- la predisposizione e promozione di **attività, azioni e progetti di natura transfrontaliera e internazionale** individuati come strategici per la regione biogeografica alpina;
- la valutazione e l'eventuale promozione di **proposte, azioni o iniziative tese a rafforzare le reti europee di aree protette** e finalizzate alla realizzazione di una rete ecologica per la regione biogeografica alpina.

Report della Rete SAPA

1° Report 2017

ReteSAPA
www.areeprotette-sapa.it



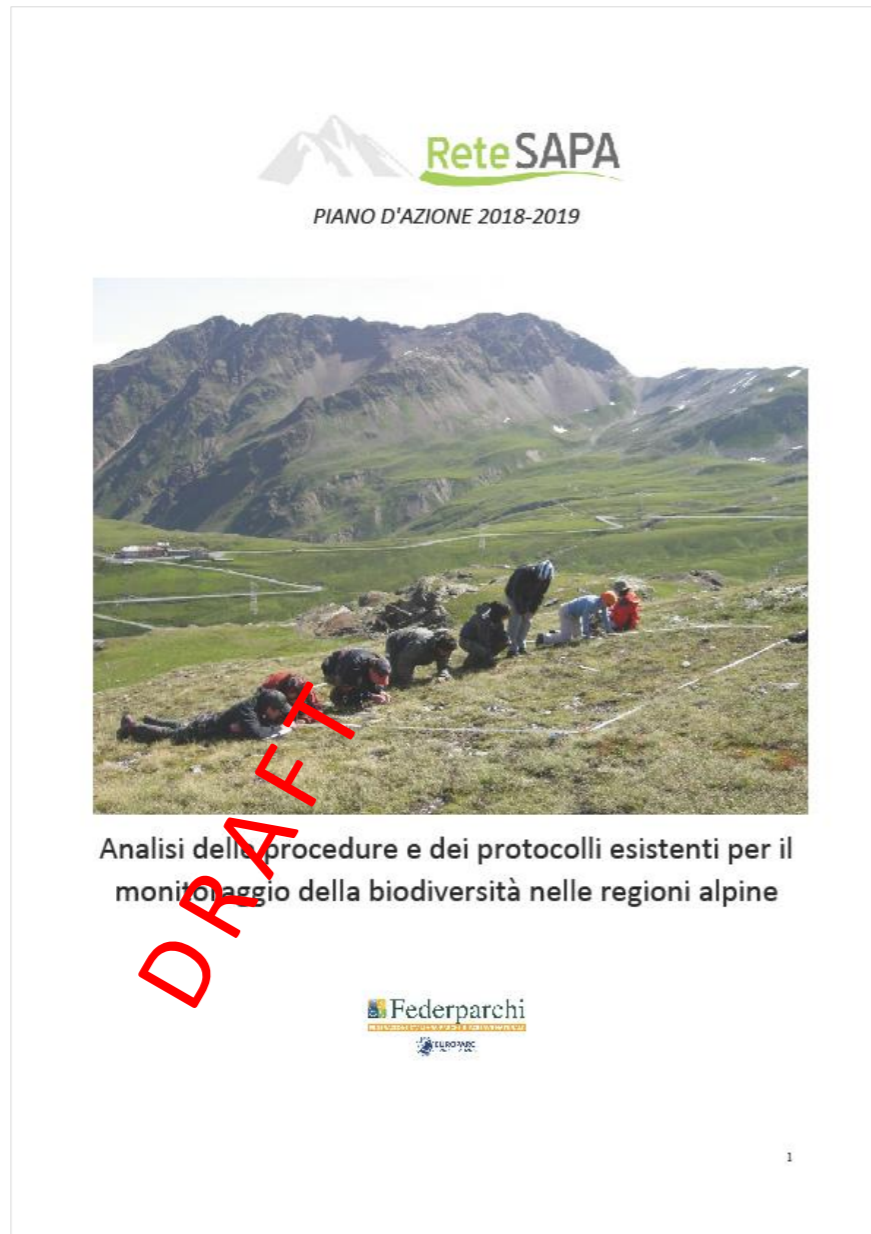
1° Report della Rete SAPA “Sviluppare il potenziale delle aree protette alpine”, in attuazione del piano d’azione 2016-2017 della rete, ha approfondito **tre tematiche prioritarie**: *governance*; meccanismi di finanziamento; monitoraggio della biodiversità e attuazione della rete ecologica.

Parte III: Indicatori e metodologie per il monitoraggio della biodiversità per l’attuazione della rete ecologica.

Definisce il quadro sul monitoraggio ambientale in atto nelle aree protette alpine italiane con la collaborazione delle AP e delle Regioni, relativamente a dati disponibili, indicatori, cartografia. Alla luce della pubblicazione dei **“Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario”** ai sensi della **Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli, redatti dall’ISPRA con il sostegno del Ministero dell’Ambiente**, la parte si occupa di fornire un quadro utile per le aree protette al fine di facilitare l’attuazione delle attività previste dalle linee guida nazionali.

Report della Rete SAPA

2° Report 2019



2° Report della Rete SAPA, in fase di redazione in attuazione del piano di azione 2018-2019 della rete, è un report **tematico sul monitoraggio della biodiversità**.

«**Analisi delle procedure e dei protocolli esistenti per il monitoraggio della biodiversità presso le regioni alpine**»

Mappatura delle metodologie di monitoraggio della biodiversità in vista dell'adozione di metodologie comuni, **in linea con gli standard Ministero dell'Ambiente-ISPRA** e con le attività istituzionali delle aree protette e proposta di armonizzazione degli indicatori per l'attuazione della rete ecologica e il monitoraggio.

Expert Workshop «Monitoraggio della biodiversità nella regione biogeografica alpina» Regione Lombardia, 8 MAGGIO 2019

Condivisione di esperienze di monitoraggio ambientale effettuate, analizzando/individuando ulteriori possibili aree di applicazione e l'integrazione tra le necessità imposte dalle diverse Direttive EU, **a partire dal reporting effettuato per le Direttive Habitat e Uccelli a livello nazionale**, nonché quello previsto dalla Direttiva Quadro Acque, e per le attività previste dalla strategia Nazionale Biodiversità.

Cooperazione transfrontaliera nelle Alpi

**Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e
Parco nazionale del Triglav (Italia – Slovenia)**

Ecoregione Transfrontaliere Alpi Giulie (2009)

Regione pilota della PF Rete Ecologica (2011)

Progetti UE di cooperazione

✓ **Alpbionet2030 Interreg Spazio Alpino (2017-2019)**

*il progetto, centrato sul tema della **connettività ecologica**, ha come obiettivo anche la redazione di un **Protocollo di monitoraggio condiviso** per due specie selezionate nell'area transfrontaliera Prealpi Giulie–Triglav – ovvero lo stambecco e il camoscio. Prealpi Giulie-Triglav è una delle regioni pilota del progetto presso le quali sono in corso field visit di aree strategiche per la connettività ecologica.*

1° Field visit italiana 9-10 ottobre 2018 – presso la regione pilota Prealpi Giulie-Triglav

2° Field visit italiana 9 maggio 2019 – presso il Parco dell'Adamello della regione pilota Triangolo Retico

✓ **Nat2care - Attivazione della Cittadinanza per il Ripristino e la conservazione delle aree N2K transfrontaliere - Interreg Italia-Slovenia 2014-2020**

*il progetto mira a migliorare lo stato della **biodiversità nelle aree Natura 2000**, tramite il rafforzamento della loro gestione integrata e transfrontaliera, la sensibilizzazione e formazione sull'ambiente e l'aumento della promozione dei servizi ecosistemici, e nello specifico ad ottenere **dati omogenei e confrontabili** nei due stati confinanti, capitalizzando le esperienze precedenti, trasferendo ed armonizzando buone pratiche per i monitoraggi, realizzando un sistema online per l'informazione sul passaggio transfrontaliero dei grandi carnivori, stimolando la partecipazione della popolazione alle attività di monitoraggio.*



Cooperazione transfrontaliera nelle Alpi

***Parco naturale delle Alpi Marittime e
Parco Naturale Mercantour (Italia - Francia)***



Gemelaggio (1987)

Regione pilota della PF Rete Ecologica (2011)

GECT Parc européen / Parco europeo Alpi Marittime Mercantour (2013)

- ✓ **Piano Integrato Transfrontaliero PIT Alpi Marittime-Mercantour** - Programma Operativo Italia-Francia ALCOTRA 2007-2013
 - *è stato realizzato il primo e più ampio **Inventario Biologico Generalizzato d'Europa** (ATBI, All Taxa Biodiversity Inventory) con finalità di protezione della flora e della fauna e di conservazione della biodiversità.*

- ✓ **Candidatura Patrimonio Mondiale dell'UNESCO «Alpi del Mediterraneo» (avviata nel 2018)**

Progetti UE di cooperazione

- ✓ **Progetto Lemed-Ibex Interreg Alcotra 2014-2020**
l'obiettivo è quello di assicurare una migliore conservazione (monitoraggio e gestione) dello stambecco, il cui areale potenziale ricopre l'intero arco alpino.

- ✓ **Progetto CClimaTT Interreg Alcotra 2014-2020**
intende approfondire le tematiche legate al cambiamento climatico nell'area transfrontaliera.



Cooperazione transfrontaliera nelle Alpi

Espace Mont Blanc (Italia - Francia - Svizzera)



L'**Espace Mont-Blanc** è un'iniziativa di cooperazione transfrontaliera che coinvolge 35 comuni coordinati della *Conferenza Transfrontaliera Mont-Blanc*, nata su intesa di Italia, Francia e Svizzera nel **1988** con la firme della Dichiarazione di Locarno.

GECT Espace Mont-Blanc (2014)

- ✓ **Piano Integrato Transfrontaliero PIT Espace Mont-Blanc** (Italia-Francia Alcotra 2007-2013)
 - è stato realizzato l'*Osservatorio di Monte-Bianco*, un sistema di monitoraggio che descrive, attraverso **indicatori ambientali, economici e sociali**, lo sviluppo della regione transfrontaliera. OMP è gestito da Fondazione Montagna sicura in base alla convenzione con la Direzione ambiente - Assessorato territorio e ambiente della Regione autonoma Valle d'Aosta, che ha il ruolo di osservare
- ✓ **Candidatura Patrimonio Mondiale dell'UNESCO: il Monte Bianco come «Paesaggio culturale»** (avviata nel 2018)

Progetti UE di cooperazione

- ✓ **Progetto AdaPT Mont-Blanc - Adattamento della pianificazione territoriale ai cambiamenti climatici nell'Espace Mont-Blanc - Interreg Italia-Francia Alcotra 2017 – in corso**
intende integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici negli strumenti di pianificazione del territorio ai diversi livelli (locale, regionale) attraverso un percorso partecipato, intersettoriale e transfrontaliero.



EUSALP

La strategia dell'UE per la Regione Alpina

EUSALP è la quarta **strategia macro-regionale stabilita dall'UE** per affrontare le sfide comuni di una specifica area geografica e, quindi, per beneficiare di una cooperazione rafforzata la quale contribuisce al raggiungimento della **coesione economica, sociale e territoriale**.

Nata nel **2014**, la strategia macro-regionale è finalizzata a costituire uno strumento per la definizione di **piano strategico di finanziamento multilaterale** per la Regione Alpina.

La **Convenzione delle Alpi** sin dal **2009** contribuisce in modo sostanziale alla progettazione ed alla realizzazione di EUSALP :

- osservatore nell'Assemblea Generale (livello politico) e nel Comitato Esecutivo (livello di coordinamento).
- co-leadership AG6
- co-direzione: AG8 - Piattaforma PLANALP; AG4 - Gruppo di Lavoro Trasporti; AG7 - Piattaforma Rete Ecologica
- Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi è osservatore ufficiale del AG4.



EUSALP

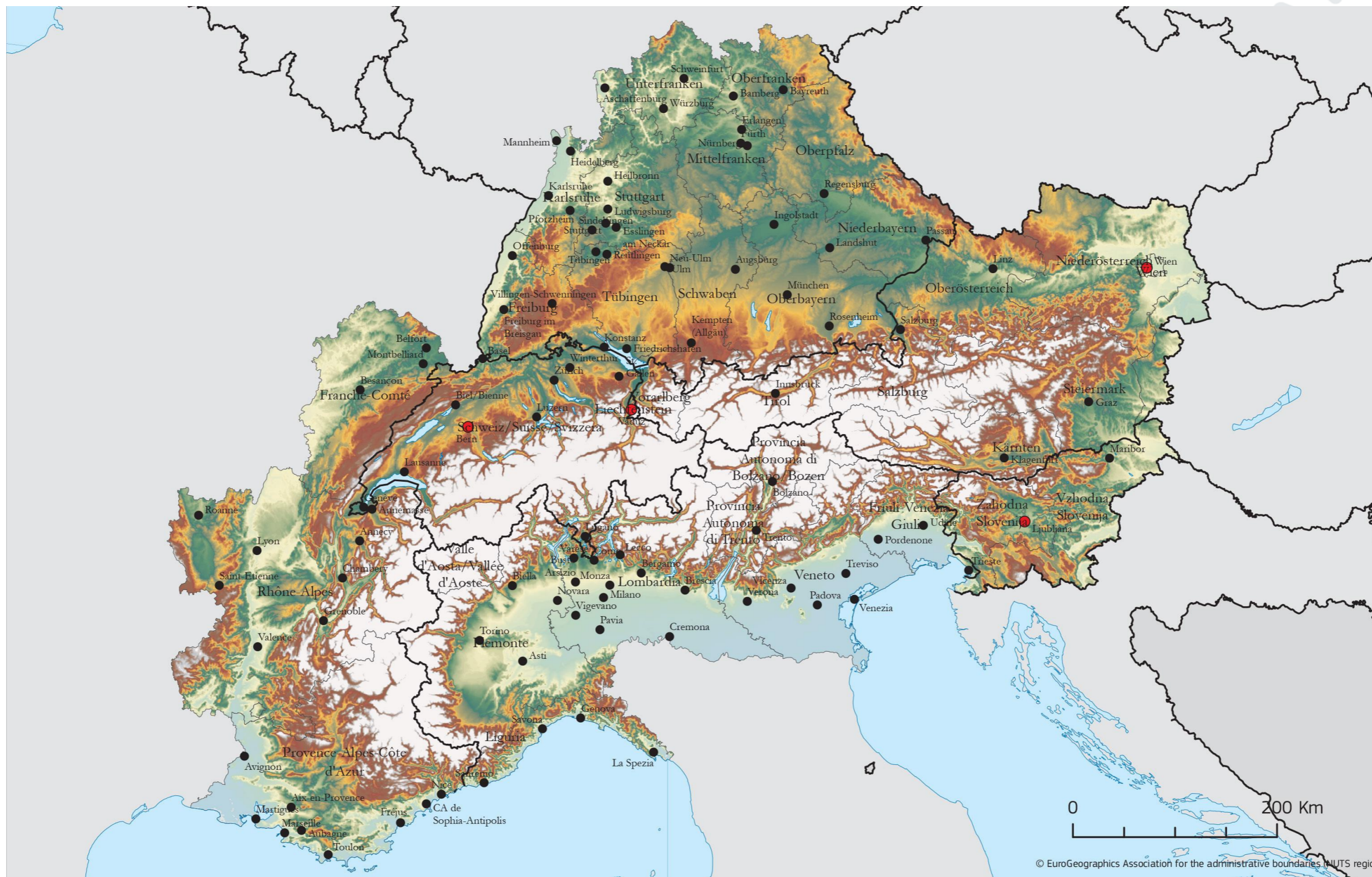
La strategia dell'UE per la Regione Alpina



Ambito tematico	Azione	Responsabili dei Gruppi di Azione
Ambito tematico 1	Azione 1: Sviluppare un ecosistema efficace di ricerca ed innovazione	
	Azione 2: Incrementare il potenziale economico dei settori strategici	 
	Azione 3: Migliorare l'adeguatezza della forza lavoro, dell'istruzione e della formazione nei settori strategici	
Ambito tematico 2	Azione 4: Promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità del trasporto di passeggeri e di merci	
	Azione 5: Connettere le persone mediante l'elettronica e promuovere l'accesso ai servizi pubblici	 
	Azione 6: Preservare e valorizzare le risorse naturali, comprese quelle idriche, e quelle culturali	 
Ambito tematico 3	Azione 7: Sviluppare la connettività ecologica nell'intero territorio dell'EUSALP	 
	Azione 8: Migliorare la gestione dei rischi e dei cambiamenti climatici, ricorrendo anche alla prevenzione dei principali rischi naturali	   
	Azione 9: Fare del territorio una regione modello per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile	 

EUSALP

La strategia dell'UE per la Regione Alpina



Cooperazione montana e reti internazionali di aree protette



La **Convenzione dei Carpazi** è un trattato internazionale per la protezione e lo sviluppo sostenibile sottoscritto a maggio **2003** dai sette Stati dei Carpazi. La Convenzione è stata elaborata su modello della **Convenzione delle Alpi**.

- **Memorandum of Understanding** on cooperation between the Alpine Convention and the Carpathian Convention (2006)
- La **Task Force Cooperazione Montana**, coordinata dall'UNEP di Vienna, Segretariato ad interim della Convenzione dei Carpazi, si propone come strumento di approfondimento e valorizzazione delle forme di cooperazione tra Stati in ambito di politiche per la montagna.
- Convegno *“La Convenzione delle Alpi e la Convenzione dei Carpazi: esperienze a confronto. Gli Appennini, una catena montuosa europea”* (Sarnano, 23 aprile 2014) e stesura della **Carta di Sarnano**, spunto di riflessione per lo sviluppo di azioni di **cooperazione tra le regioni dell'Appennino italiano**.



La **Rete delle aree protette dei Carpazi** (Carpathian Network of Protected Areas – CNPA), fondata nel 2006 in attuazione dalla Convenzione dei Carpazi, è un rete di aree protette dei Carpazi.



Grazie per l'attenzione!

PAOLO ANGELINI

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Capo Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi

Coordinatore Rete SAPA – Sistema delle aree protette alpine italiane

